

• REGOLAMENTO INTERNO SCUOLA SECONDARIA “SCUOLA FERMI”

Specifico della Scuola secondaria, è steso nel rispetto di principi pedagogici condivisi e rispondenti all’età dei ragazzi.

1. ENTRATA E USCITA DALLA SCUOLA	<p>Le classi 1A, 2A, 2D, 3D, 2E, 1F, 2F, 3F, 2G, 3G, 3H, utilizzeranno la scala sud e relativo parcheggio-bici(ingresso di Via Villa). Le classi 3A, 1C, 3C, 3E, 1E, 1B, 2B, 3B utilizzeranno la scala nord e relativo parcheggio-bici(ingresso di via Camperio). La classe 1D e 2C utilizzerà l’ingresso di via Villa e relativo parcheggio-bici.</p> <p>Gli alunni che vengono a scuola in bicicletta, dovranno depositarla, chiusa con il lucchetto.</p> <p>E’ vietata la permanenza nel cortile della scuola prima e dopo il suono della campanella di inizio e fine lezioni.</p> <p>L’insegnante dell’ultimo spazio accompagnerà ordinatamente i suoi alunni in cortile e affiderà agli assistenti del servizio mensa coloro che si fermeranno nel pomeriggio.</p>
2. CAMBIO DELL’ORA	<p>Durante il cambio dell’ora gli alunni resteranno in classe in attesa dell’insegnante, prepareranno l’occorrente per la lezione successiva e manterranno un comportamento corretto, evitando di urlare, di correre tra i banchi e di sporgersi dalle finestre delle aule. I professori si sposteranno <u>con rapidità</u> da un’aula all’altra, per dare il cambio ai colleghi.</p> <p>Solo in caso di vera necessità, previa autorizzazione, gli alunni potranno recarsi ai servizi, uno per volta.</p>
3. INTERVALLO	<p>L’intervallo va trascorso nei corridoi, sul piano della propria classe e sotto la sorveglianza del docente del 3°spazio.</p> <p>Non è consentito correre per i corridoi, né giocare con oggetti che possono diventare pericolosi (palloni, righelli, etc.). Occorre usufruire correttamente dei servizi igienici. Non si devono utilizzare gli scivoli adibiti ai portatori di handicap fisici, né sporgersi dalle finestre del corridoio. Su ogni piano i collaboratori scolastici si attiveranno con i docenti a sorvegliare la zona dei servizi igienici ed ogni rampa di scale.</p>
4. MENSA	<p>Il servizio-mensa funziona da lunedì a venerdì dalle ore 13.25 alle14.20. Gli alunni saranno sorvegliati dai docenti incaricati e dai collaboratori scolastici.</p> <p>Si ricorda che il momento della mensa non è soltanto una pausa/pranzo, ma un importante momento educativo e socializzante, pertanto si auspica un comportamento corretto ed adeguato.</p>

	<p>Per fruire del servizio mensa è necessario seguire le indicazioni fornite dall'Ufficio Scuola del territorio.</p>
<p>5. MATERIALE IN DOTAZIONE AGLI ALUNNI</p>	<p>All'inizio dell'anno scolastico, ad ogni alunno saranno consegnati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un quaderno per le comunicazioni scuola-famiglia (circolari, avvisi, valutazioni orali e scritte, eventuali provvedimenti disciplinari, convocazioni, appuntamenti per i colloqui, ecc.). <u>Non si possono togliere pagine dal quaderno, né è consentito l'uso di "scolorine"</u>. Si ricorda che il quaderno va sempre portato a scuola e mantenuto in buono stato. - un libretto per le giustificazioni delle assenze e per le entrate/uscite ad orari diversi. Il genitore è responsabile del libretto delle giustificazioni, sulla prima pagina del quale apporrà la propria firma. In caso di smarrimento e/o esaurimento degli spazi, il genitore ritirerà personalmente un'altra copia in segreteria.
<p>6. DANNEGGIAMENTI E RISARCIMENTO DANNI</p>	<p>Gli alunni sono pienamente responsabili del materiale didattico esistente nelle aule di loro appartenenza e devono avere cura particolare delle suppellettili, anche quando si rechino in altre aule. Eventuali danni arrecati saranno opportunamente addebitati al responsabile, secondo i seguenti principi di comportamento proposti dal Consiglio di Istituto della nostra scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Chi venga riconosciuto responsabile del danneggiamento dei locali è tenuto a risarcire il danno; - Qualora il responsabile o i responsabili non vengano individuati, sarà la classe ad assumere l'onere del risarcimento, e ciò relativamente agli spazi occupati dalla classe nella sua attività didattica; - Nel caso si accerti che la classe, operante per motivi didattici in spazi diversi dalla propria aula, risulta realmente estranea ai fatti, sarà la collettività studentesca ad assumersi l'onere del risarcimento, secondo le specificazioni indicate al punto successivo; <ul style="list-style-type: none"> ▪ Qualora il danneggiamento riguardi spazi comuni e collettivi (corridoi, servizi, atrio, Aula Magna, aule speciali, ecc...) e non ci siano responsabilità accertate, saranno le classi che utilizzano quegli spazi ad assumersi l'onere della spesa.
<p>7. AVVISI VARI</p>	<p>Tutti gli avvisi della Dirigenza o di altri incaricati, dovranno essere scritti dagli alunni sul quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia e firmati da uno dei genitori; il giorno successivo la firma verrà controllata dal Docente del primo spazio.</p>

<p>8. INGRESSI ED USCITE AD ORARI DIVERSI</p>	<p>Suono prima campana: ore 7.55. Inizio attività didattica: ore 8.00.</p> <p>Premesso che si raccomanda la puntualità, gli alunni che arriveranno a scuola dopo le 8.00 saranno ammessi in classe solo se giustificati dal genitore. In mancanza della giustificazione, sarà il Dirigente Scolastico a concedere l'ingresso in aula, ma il ritardo dovrà essere giustificato il giorno dopo. Per le ore successive, l'ingresso in classe sarà consentito ad inizio ora. Gli ingressi ad ore successive alla prima e le uscite anticipate di singoli alunni <u>dovranno essere motivati dal genitore sull'apposito libretto.</u></p> <p><u>L'alunno potrà uscire da scuola solo se accompagnato da un genitore o da una persona delegata dallo stesso in forma scritta.</u></p>
<p>9. GIUSTIFICAZIONI DELLE ASSENZE</p>	<p>Si rammenta che le uniche persone per legge autorizzate a giustificare le assenze sono i genitori o chi ne fa le veci, pertanto ad ogni assenza deve far seguito la regolare giustificazione firmata da uno dei genitori, da compilarsi sull'apposito libretto consegnato dalla scuola.</p> <p>Nel caso di assenza prolungata per motivi di famiglia, il genitore dovrà motivare anticipatamente alla Dirigenza la causa dell'assenza, chiedendo un colloquio.</p>
<p>10. EDUCAZIONE FISICA</p>	<p>I docenti di educazione fisica distribuiranno il regolamento recante le normative richieste agli alunni, per un corretto ed ordinato svolgimento delle lezioni in palestra. In caso di richiesta di esonero - annuale o temporaneo - dalle lezioni di Educazione Fisica per motivi di salute, al certificato medico va sempre allegata la relativa richiesta dei genitori, da farsi su apposito modulo da ritirare in Segreteria.</p>
<p>11. GIOCHI, OGGETTI DI VALORE E TELEFONI CELLULARI</p>	<p>E' vietato portare a scuola giochi ed oggetti di valore (gioielli, cellulari...), poiché la scuola non risponde di possibili rotture, smarrimenti o "sparizioni".</p> <p>E' assolutamente vietato l'uso dei telefoni cellulari, secondo disposizioni ministeriali e regolamento interno. I docenti ritireranno i cellulari eventualmente utilizzati dagli alunni; i genitori verranno informati e invitati a ritirarli personalmente.</p>
<p>12. ATTIVITA' CURRICOLARI E FACOLTATIVE/OPZIONALI IN ORARIO POMERIDIANO</p>	<p>Le attività opzionali pomeridiane, sia obbligatorie che facoltative, sono tempo scuola a tutti gli effetti, pertanto soggette a valutazione e, una volta scelte, obbligatorie. In caso di assenza, occorre sempre la giustificazione del genitore.</p> <p>Si raccomanda serietà ed impegno in tutte le attività, comprese quelle facoltative, onde evitare di essere allontanati dalle stesse in caso di</p>

	atteggiamenti non adeguati.
13. GITE E USCITE DIDATTICHE	<p>Per tutte le classi potranno essere previste gite di uno o più giorni, secondo la programmazione del Consiglio di Classe, il comportamento della classe e previa approvazione degli Organi Collegiali competenti. Saranno inoltre programmate uscite in orario scolastico secondo le opportunità offerte dal territorio nel corso dell'anno (visite a mostre e musei, spettacoli, ecc.). Per le uscite sul territorio, è stata richiesta al genitore una autorizzazione sommativa valida per l'intero anno scolastico.</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di versamento delle quote di partecipazione alle varie iniziative, verranno date indicazioni di volta in volta.</p>
14. ORE DI LEZIONE	<p>Durante le ore di lezione gli alunni, autorizzati ad uscire solo per motivi validi, singolarmente e non in gruppo, devono rientrare nelle aule nel più breve tempo possibile e non devono sostare per nessun motivo nei corridoi. Gli insegnanti non manderanno per punizione gli alunni fuori dall'aula da soli, ma, qualora fosse necessario, li affideranno al personale.</p>
15. CONTRIBUTO SCOLASTICO	<p>Ad inizio d'anno sarà richiesto un contributo quantificato dal Consiglio di Istituto per le spese di Assicurazione contro gli infortuni e altre eventuali esigenze.</p>
16. CALENDARIO SCOLASTICO	<p>Ad inizio d'anno sarà distribuito il calendario scolastico con evidenziate le date d'inizio e di fine delle lezioni, i giorni di chiusura della scuola per le festività previste.</p> <p>Ai genitori verrà inoltre distribuito il prospetto degli incontri Scuola-Famiglia.</p>
17. RICEVIMENTO DEI DOCENTI	<p>Una volta entrato in vigore l'orario scolastico definitivo, verrà distribuito il prospetto relativo all'orario di ricevimento <u>mattutino</u> dei Docenti, recante anche i periodi delle due interruzioni in occasione delle operazioni di chiusura del quadrimestre. Si consiglia di prendere appuntamento tramite comunicazione sul quaderno per un più efficace svolgimento dei colloqui stessi.</p> <p>Verrà inoltre garantito un incontro <u>pomeridiano</u> a quadrimestre, previo appuntamento con i Docenti interessati, riservato in particolar modo ai genitori che non hanno la possibilità di incontrare i docenti nelle ore di ricevimento mattutino, in quanto entrambi lavoratori.</p>

18. RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Il Dirigente Scolastico prof.ssa Rosalia Natalizi Baldi riceve tutti i giorni, presso la scuola "Fermi" di via Villa 5, da lunedì a venerdì, previo appuntamento telefonico.
19. ORARIO RICEVIMENTO SEGRETERIA	Gli uffici di segreteria sono aperti al pubblico, dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle 09.30, il martedì dalle 14,30 alle 16,00.
20. RACCOMANDAZIONI	<u>Si confida nel senso di rispetto dell'ambiente-scuola, anche sotto il profilo dell'abbigliamento, evitando abiti sconvenienti e succinti.</u>

STATUTO STUDENTI E STUDENTESSE

E' legge dello Stato, che individua diritti e doveri della Scuola secondaria.

Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(in G.U. n. 175 del 29 luglio 1998)

con le modifiche apportate dal

D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235

Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria

(in G.U. n. 293 del 18 dicembre 2007)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'[articolo 87](#), quinto comma, della Costituzione;

Visto l'[articolo 328](#) del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

Visto l'[articolo 21](#), commi 1, 2 e 13, della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Vista la [legge 27 maggio 1991](#), n. 176, di ratifica della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;

Visti gli articoli 104, 105 e 106 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti o sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990](#), n. 309;

Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della [legge 5 febbraio 1992](#), n. 104;

Visto l'[articolo 36](#) della legge 6 marzo 1998, n. 40;

Visto il [decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996](#), n. 567, e successive modificazioni;

Visto il [decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998](#), n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria;

Visto l'[articolo 17](#), comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il parere del Consiglio nazionale della pubblica istruzione, espresso nell'Adunanza del 25 luglio 2007;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'Adunanza del 17 settembre 2007;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 12 ottobre 2007;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Emana
il seguente regolamento:

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla [Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia](#) fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;

- c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento

dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della

documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della [legge 7 agosto 1990](#), n. 241.

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. è abrogato il capo III del [R.D. 4 maggio 1925](#), n. 653. Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA, ORGANO DI GARANZIA, VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA

E' un documento steso dalla Scuola che ottempera allo Statuto di cui sopra ed individua i rapporti intercorrenti tra comportamenti scorretti, sanzioni, organi competenti ad irrogarle e ad impugnarle.

Si completa di un codice comune di valutazione del comportamento.

Ogni istituzione scolastica, esercitando l'autonomia di ricerca attribuitaLe dalla norma, operando scelte collegialmente condivise, è tenuta a darsi criteri per la valutazione del comportamento, precisando i significati sottesi alle valutazioni sintetiche.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Nella valutazione del comportamento viene preso in esame tutto il periodo di permanenza dell'allievo a scuola (dentro e fuori dall'aula).

Il voto viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe, riunito per gli scrutini, in base ai seguenti criteri:

Regole sociali	rispetto del regolamento d'Istituto
	correttezza nei rapporti con gli insegnanti, i compagni ed il personale non docente
Didattica	interesse e partecipazione durante le ore di lezione
	cura del proprio materiale, svolgimento dei propri doveri scolastici e rispetto delle scadenze
Extracurricolare	autocontrollo e comportamento responsabile durante le uscite ed i viaggi di istruzione
	partecipazione attiva alle iniziative scolastiche

Sono considerati giudizi positivi i voti da 10 a 8.

Qualora il C. di C. volesse manifestare segnali di inadeguatezza comportamentale alla famiglia i voti più idonei sono il 7 e il 6 perché rispecchiano una mancanza di consapevolezza da parte dell'alunno; a titolo esemplificativo: disturba durante le lezioni, si rapporta male agli altri, usa un abbigliamento indecoroso, non assolve i doveri scolastici, contravviene alle norme della scuola.

Il 5 e il 4 vengono utilizzati quando durante l'anno scolastico sono stati presi provvedimenti disciplinari.

Di seguito la GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

10	<ul style="list-style-type: none"> • Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica
	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche
	<ul style="list-style-type: none"> • Atteggiamento propositivo all'interno della classe con ottima socializzazione • Manifesto spirito di collaborazione
9	<ul style="list-style-type: none"> • Rispetto delle norme disciplinari d'istituto • Equilibrio nei rapporti interpersonali
	<ul style="list-style-type: none"> • Buona partecipazione alle lezioni • Puntuale adempimento dei doveri scolastici
	<ul style="list-style-type: none"> • Capacità di autocontrollo • Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo-classe
8	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento alle norme disciplinari dell'Istituto • Apertura ai rapporti interpersonali
	<ul style="list-style-type: none"> • Costante partecipazione alle lezioni • Costante adempimento dei doveri scolastici
	<ul style="list-style-type: none"> • Esercizio di autocontrollo • Disponibilità alla collaborazione nel gruppo classe
7	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione delle principali norme relative alla vita scolastica • Disponibilità ai rapporti interpersonali
	<ul style="list-style-type: none"> • Alterna attenzione e partecipazione alle attività scolastiche • Svolgimento poco puntuale dei compiti assegnati / Sporadiche mancanze in merito alla puntualità delle consegne
	<ul style="list-style-type: none"> • Alterno esercizio di autocontrollo / Moderato disturbo del regolare svolgimento delle lezioni • Modesta collaborazione nel gruppo classe / Limitate ammonizioni verbali e/o scritte / Limitate convocazioni della famiglia
6	<ul style="list-style-type: none"> • Episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico (es. frequenti ritardi nell'anno a scuola, nella firma delle comunicazioni, nella consegna di compiti) • Rapporti poco costruttivi con gli altri, es. prevaricazione, offese...
	<ul style="list-style-type: none"> • Modesta attenzione e partecipazione alle attività scolastiche
	<ul style="list-style-type: none"> • Superficiale svolgimento dei compiti

	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di disturbo dell'attività didattica / Uso di materiale non inerente all'attività didattica e conseguente ritiro dello stesso (cellulare, giochi, riviste) • Ruolo talora negativo all'interno della classe e ripetute ammonizioni scritte / Molteplici convocazioni per colloqui con la famiglia
5	<ul style="list-style-type: none"> • Falsificazione di firme, alterazioni di risultati scolastici • Atti di bullismo e discriminatori, ripetute offese verso i pari, mancanza di rispetto degli adulti / Turpiloquio nei confronti della scuola, dei docenti, dei compagni, del personale ATA / Danni intenzionali a cose
	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di interesse per le attività didattiche • Sporadico svolgimento dei compiti
	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione negativa nel gruppo-classe / Reiterati provvedimenti disciplinari • Molteplici colloqui con la famiglia per comportamenti scorretti, fino ad arrivare alla sospensione
4	L'uso di questo voto è subordinato alle disposizioni prese dal C. di Istituto a seguito di convocazione straordinaria per assumere provvedimenti sanzionatori gravi verso l'alunno/a.

Nel tentativo di correggere comportamenti non del tutto positivi o addirittura trasgressivi, prima di giungere alla valutazione finale, gli insegnanti metteranno in atto tutte le strategie tese a migliorare / contenere atteggiamenti negativi.

È chiaro che l'insegnante sarà più tollerante con i ragazzi di prima in quanto devono ancora acquisire determinate regole comportamentali richieste dal nuovo ambiente scolastico, meno tollerante con quelli di seconda ed esigenti con quelli di terza dai quali ci si aspetta un comportamento più maturo e responsabile, teso a dimostrare l'interiorizzazione delle regole.

SANZIONI DISCIPLINARI

Premesso che tutte le sanzioni rispondono ad intenti educativi e correttivi, nelle loro applicazioni gli insegnanti terranno conto dell'età degli alunni e si ispireranno a criteri di gradualità e proporzionalità, come di seguito si suggerisce.

COMPORTAMENTI SCORRETTI	ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	INTERVENTI / SANZIONI
<ul style="list-style-type: none"> • Limitata attenzione e partecipazione • Moderato disturbo durante le lezioni • Scarsa puntualità nelle consegne • Svolgimento non regolare dei compiti • Rapporti poco corretti con gli altri • Abbigliamento poco idoneo 	<p>DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Richiamo verbale ○ Richiamo scritto sul quaderno delle comunicazioni scuola – famiglia
<ul style="list-style-type: none"> • Disturbo dell'attività didattica • Saltuario svolgimento dei compiti • Rapporti problematici con gli altri (scorrettezze e offese verso compagni, insegnanti e personale non docente) • Abbigliamento indecoroso • Frequente ritardo nelle consegne • Uso di materiale non inerente alla didattica (telefonini, riviste, giochi...) • Falsificazione di firma • Alterazione dei risultati 	<p>DOCENTI E/O DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Richiamo scritto sul quaderno delle comunicazioni scuola - famiglia ed eventuale convocazione dei genitori • Richiamo scritto sul registro di classe, per la comunicazione ai colleghi, mai disgiunto dalla segnalazione alla famiglia attraverso il quaderno delle comunicazioni

<ul style="list-style-type: none"> • Disinteresse per l'attività didattica • Gravi scorrettezze • Atti di grave prevaricazione • Minacce • Reiterate falsificazioni di firme • Reiterata alterazione di risultati • Danneggiamento volontario di oggetti di proprietà della scuola o di altri compagni • Insulti • Comportamenti che costituiscono pericolo per sé e per gli altri 	<p>CONSIGLIO DI CLASSE (convocato anche in sessione straordinaria, in orario extrascolastico²)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Convocazione della famiglia da parte di più colleghi insieme • Riparazione del danno attraverso lavoro personale o risarcimento in denaro (a carico della classe se non è individuabile la responsabilità del singolo) • Lavoro socialmente utile • Sospensione dell'intervallo • Sospensione con obbligo di frequenza dai viaggi di istruzione • Sospensione da 1 a 15 giorni, con o senza obbligo di frequenza, ma sempre con attribuzione di compiti supplementari. (Quest'ultimo provvedimento è comunicato con decreto dal D.S.; tutti gli altri sono comunicati dal coordinatore del C.di C).
<ul style="list-style-type: none"> • Gravi atti di bullismo e razzismo • Gravi danneggiamenti verso cose e ambienti • Turpiloquio nei confronti della scuola e dei docenti 	<p>CONSIGLIO DI ISTITUTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sospensione oltre i 15 giorni, con o senza obbligo di frequenza • Allontanamento dalla scuola

Tutti i provvedimenti, in quanto tesi al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, devono essere:

² *In caso di C. di C. riunito in sessione straordinaria per la necessità di non far trascorrere tempo tra comportamento scorretto e sanzione, il coordinatore individua giorno ed ora, ne dà comunicazione al D.S. per la predisposizione della convocazione ufficiale, richiede l'eventuale partecipazione del D.S. cui fornisce gli elementi di giudizio registrati nel Registro dei verbali, che consentano al D.S. di predisporre il decreto di sospensione.*

- tempestivi e temporanei
- graduati e proporzionati alle infrazioni
- ispirati al principio della responsabilità personale e della riparazione del danno
- influenti nella valutazione del profitto delle singole discipline (influenti la valutazione del comportamento che, se pari a 5 o a 4, non consente l'ammissione alla classe successiva o all'esame).

NORME PROCEDURALI

Qualora sia necessario irrogare una sanzione disciplinare, le deliberazioni sono assunte dal competente organo, dopo aver sentito le giustificazioni degli alunni.

I provvedimenti scritti richiedono un controllo dell'avvenuta lettura da parte di un genitore.

Ogni deliberazione del consiglio di classe deve essere comunicata e motivata alla famiglia attraverso un colloquio e uno scritto, a cura del coordinatore di classe, vistato dal Dirigente Scolastico.

I provvedimenti di sospensione sono comunicati e motivati in forma scritta dal Dirigente Scolastico, sulla base di quanto verbalizzato nei Consigli di Classe o nel Consiglio di Istituto.

IMPUGNAZIONE

Contro le decisioni assunte dal Consiglio di Classe o dal Consiglio di Istituto è ammesso ricorso, da parte dei genitori all'Organo di Garanzia, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione.

Tale Organo di Garanzia è composto dal Dirigente Scolastico, da un docente e da due genitori eletti in seno al Consiglio di Istituto.

Dopo 10 giorni dalla notifica all'Organo di Garanzia, in assenza di risposta o per impugnazione della stessa il genitore ha facoltà di ricorrere all'Organo di Garanzia Regionale.

Per tutto quanto non dettagliato si rinvia al Regolamento d'Istituto e alle norme di legge.